

Alla Città Metropolitana di Venezia

Area Ambiente

Unità Operativa Valutazione Impatto Ambientale

PER IL TRAMITE DEL SUAP DEL COMUNE

DI VENEZIA

Oggetto: Pratica n. 03941130274-26102023-1035

Ditta Industria Nautica Venezia – IN.NA.VE. S.P.A.

Progetto di adeguamento dello scarico reflui al Regolamento di fognatura ed Piano di tutela delle acque (art. 39) da realizzarsi presso l'area sita in via dei Cantieri 10, Malcontenta, Comune di Venezia

Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 13 della L.R. 4/2016 e dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Richiesta integrazioni del 26/02/2024

Con riferimento alla richiesta d'integrazioni di cui all'oggetto, con lo scopo di spiegare al meglio il progetto e chiarire tutti i punti sollevati nella succitata lettera, si risponde punto a punto:

- 1- *Siano fornite le tavole dello stato di fatto e di progetto che illustrino chiaramente i flussi delle acque (ad esempio utilizzando delle linee più marcate).*

Vengono allegate le tavole da 1 a 4 riviste con le indicazioni grafiche richieste.

- 2- *Venga indicato con chiarezza quanto viene costruito ex novo o modificato, rispetto all'esistente, inviandone anche una rappresentazione grafica (tavola comparativa).*

Viene trasmessa la tavola 7 con evidenziate le zone d'intervento

- 3- *Vengano forniti chiarimenti sulle informazioni date per l'approntamento del bacino di accumulo prima pioggia e venga indicato qual è il calcolo ritenuto corretto per il suo dimensionamento; nel documento "Specifica Tecnica", su carta intestata di Depur Padana Acque, vengono indicate le modalità di costruzione del manufatto (par. 1.5), per il quale peraltro è previsto un "idoneo scavo" e di "appoggiare i separatori su fondo di sabbia costipata o magrone (sabbia e cemento) a seconda delle condizioni del terreno". Nello stesso documento vengono indicati i carichi previsti in relazione al manufatto e viene richiamata la normativa che prevede coefficienti di afflusso pari a 1 per superfici coperte o impermeabili e a 0,3 per superfici permeabili. In base a questi parametri viene calcolata la necessità di un bacino di accumulo per la prima pioggia di 40 mc.*

Nella restante documentazione (ad esempio nella relazione tecnica, pag. 9) si fa riferimento alla necessità di un bacino di accumulo di 34,98 mc usando coefficienti pari a 0,9 e 0,2 (tabella 2, pag. 5 della relazione tecnica). Sempre a pagina 9 si dice che la vasca di prima pioggia si ricava compartimentando la vasca già esistente, quindi non di nuova costruzione. Si evidenzia che, se è prevista la nuova costruzione del bacino di accumulo, devono essere specificate le condizioni del terreno, quali stratigrafia, presenza livello falda e le eventuali interazioni con l'opera e gli effetti al suolo rispetto ai carichi indicati.

Le modalità di calcolo riportate nella relazione tecnica ed utilizzate per il dimensionamento del volume di accumulo delle acque di prima pioggia sono conformi al Piano di tutela delle Acque art. 39. Vi preghiamo di

far riferimento alla relazione tecnica, che è stata aggiornata e riallineata alle lievi variazioni apportate al progetto, e non alle schede tecniche della ditta fornitrice, che usa modelli standardizzati non specifici per i singoli casi, e che per questo motivo non vengono allegati nuovamente alla presente integrazione.

- 4- *In merito alla Tavola di progetto si richiede di indicare l'ubicazione dei bumper idraulici e di descriverne le relative caratteristiche tecniche (altezza e caratteristiche fisiche ai fini del contenimento delle acque).*

Si allega una tavola 5 specifica con evidenziate le nuove delimitazioni da porre in opera.

- 5- *Si chiede venga fornita una tavola esplicativa con indicazione di tutte le attività svolte nell'area (utilizzando, ad esempio, un retinato che distingua ciascuna attività). In particolare, si chiede vengano illustrate le attività svolte nelle aree P3 e V11 e quali presidi garantiscono la qualità delle acque in dette aree, tenuto conto che le stesse vengono scaricate direttamente in laguna. Si chiede inoltre di indicare quali siano le attività autorizzate nelle aree in concessione dal demanio.*

Si allega la tavola 6 nella quale vengono definiti gli utilizzi degli spazi esterni ed interni. Con riferimento alle aree P3 e V11, si fa presente che esse sono state ridefinite secondo un rilievo dello stato di fatto più dettagliato rispetto all'elaborato già fornito. Si evidenzia che l'area denominata P3 è stata eliminata in quanto è stata inglobata nelle aree T1 e V12, vale a dire è stata distinta tra area pavimentata in cui sono presenti le caditoie di raccolta delle acque e convogliata nell'area T1, e area verde V12, senza lavorazioni.

- 6- *Si chiede che sia data evidenza delle modifiche introdotte sui camini, poiché nella documentazione agli atti risultano delle differenze tra le tavole dello stato di fatto e stato di progetto (tavole 5 e 6), che non trovano però riscontro nella restante documentazione.*

Le modifiche introdotte nei camini sono le seguenti:

- sono stati eliminati i camini 1, 2, 3 e 4, sostituiti dal camino n. 12, corrispondente alla cabina di verniciatura;
- non è stato mai realizzato il camino n. 11

- 7- *In riferimento alla matrice suolo e sottosuolo, il proponente dichiara che le attività di progetto non prevedono delle attività di scavo con parziale rinterro per la posa in opera di manufatto e tubazioni. I materiali saranno gestiti come rifiuti e quindi avviati a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati.*

Pur facendo parte della fase di cantiere, descrizione non obbligatoria tra i contenuti dello SPA come da All. IV alla parte II del Dlgs 152/2006, si chiede al proponente di chiarire più dettagliatamente tale aspetto, dando una descrizione più precisa degli eventuali scavi, delle loro profondità, di dare indicazione dei quantitativi di materiale scavato e del loro destino, se trattati quindi come rifiuto o in alternativa riutilizzati in o extra situ.

Le interferenze relative alla matrice suolo date dalle attività di progetto si prevede siano unicamente le attività di scavo con parziale rinterro per la posa in opera di manufatto e tubazioni.

Secondo le indicazioni progettuali gli scavi dovrebbero essere stimabili cautelativamente in:

- nuove condotte: $(26,8+53,1+32,1)*0,4*0,6=26.88$ m³ ;
- area distributore: $16*0,3*0,4= 1,92$ m³ ;
- disoleatore area distributore + vasca da 1,5 mc + collegamenti e pozzetti = 4 m³ ;
- area intorno al vascone e al nuovo impianto = 3-4 m³ .

Il totale presumibile è quindi di circa 37 m³ .

L'ambito di progetto è ricompreso nei siti di interesse nazionale e secondo l'articolo 5 lettera c del DM 45 del 26 gennaio 2023 le attività di scavo possono essere realizzate mediante relazione tecnica asseverata ai sensi dell'art. 19 della legge 7 Agosto 1990 n. 241. La relazione tecnica asseverata è trasmessa all'Autorità

precedente nonché alla provincia, all'Agenzia regionale di protezione ambientale e all'Azienda sanitaria locale territorialmente competenti, informando anche il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e le regioni interessate. La relazione deve esser redatta prima dell'inizio delle attività di scavo.

I materiali scavati saranno poi gestiti ai sensi del DPR 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo" secondo le indicazioni dell'art. 12.

Rimane comunque nelle facoltà del committente la possibilità di gestire gli scavi come rifiuti e quindi secondo la parte IV del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

8- *In riferimento alla matrice rifiuti, essa non viene inserita nella documentazione presentata.*

Al fine di definire il quadro conoscitivo dell'area, si chiede di descrivere più dettagliatamente i rifiuti che verranno prodotti durante le varie attività della ditta, indicando i relativi codici EER, la loro gestione, e di riportare in planimetria le aree del loro deposito.

Le attività in oggetto di valutazione produrranno presumibilmente i seguenti rifiuti identificati con i relativi codici EER:

- in fase di cantiere terre e rocce da scavo di risulta dalle attività di scavo e rinterro – codice EER 17.05.04 o 17.05.03*;
- in fase di cantiere imballaggi derivanti dalle attività edilizie – codici CDER 1702xx, 1703xx, 1704xx, 1706xx;
- in fase di cantiere inerti da demolizione e costruzione – codici CER 1701xx, 1703xx; 1709xx;
- in fase di esercizio fanghi depositati/*trattenuti nei dispositivi disoleatori e di prima pioggia – codici CER 1610xx.

Per le terre e rocce da scavo si dovranno rispettare le disposizioni del Titolo III del DPR 120/2017 e precisamente dell'art. 23 - *Disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti*

1. Per le terre e rocce da scavo qualificate con i codici dell'elenco europeo dei rifiuti 17.05.04 o 17.05.03 il deposito temporaneo di cui all'articolo 183, comma 1, lettera bb), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si effettua, attraverso il raggruppamento e il deposito preliminare alla raccolta realizzati presso il sito di produzione, nel rispetto delle seguenti condizioni:*

- a) *le terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti contenenti inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004 sono depositate nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e sono gestite conformemente al predetto regolamento;*
- b) *le terre e rocce da scavo sono raccolte e avviate a operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative:*
 1. *con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;*
 2. *quando il quantitativo in deposito raggiunga complessivamente i 4.000 metri cubi, di cui non oltre 800 metri cubi di rifiuti classificati come pericolosi.*
 3. *In ogni caso il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;*
- c) *il deposito è effettuato nel rispetto delle relative norme tecniche;*
- d) *nel caso di rifiuti pericolosi, il deposito è realizzato nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute e in maniera tale da evitare la contaminazione delle matrici ambientali, garantendo in particolare un idoneo isolamento dal suolo, nonché la*

protezione dall'azione del vento e dalle acque meteoriche, anche con il convogliamento delle acque stesse.

- 9- *Riguardo alle misure di compensazione proposte, il proponente dichiara che le attività oggetto del presente intervento si configurano già come un miglioramento dello stato di fatto della risorsa acqua e propone, come ulteriore modifica, la messa a norma ai sensi della LR 17/2009 dell'impianto di illuminazione esterna con la redazione (di uno studio) dell'impianto di illuminazione e la sostituzione di quei corpi luminosi che non rispettano le condizioni descritte dalla norma.*

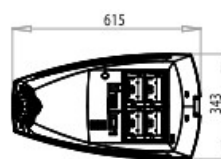
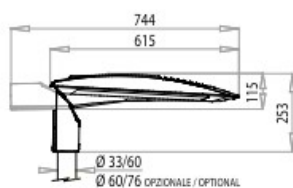
Pur condividendo il fatto che l'intervento sia migliorativo dello stato di fatto della risorsa acqua, si ritiene però che la messa a norma dell'impianto di illuminazione esistente non possa essere considerata come una misura di compensazione ma come adeguamento alla normativa vigente. Si chiede pertanto di trasmettere la documentazione relativa alla messa a norma dell'impianto di illuminazione esistente.

Nella planimetria seguente si riportano i corpi illuminanti che si prevede di mettere a norma con la sostituzione con corpi luce idonei a rispettare le prescrizioni di cui alla LR 17/2009.



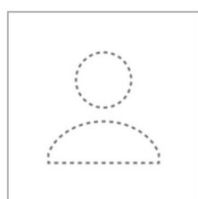
Figura 1: Ubicazione corpi illuminanti da mettere a norma

Un esempio di corpo illuminante che può essere inserito viene riportato di seguito con le relative curve fotometriche.

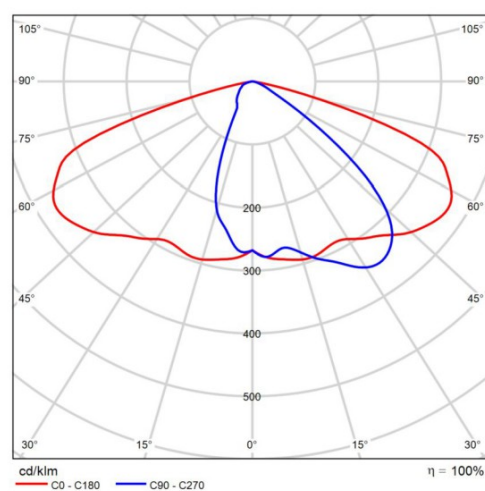


Scheda tecnica prodotto

Non ancora Membro DIALux - ITALO 1 X 5P5 STW 4.140-2M

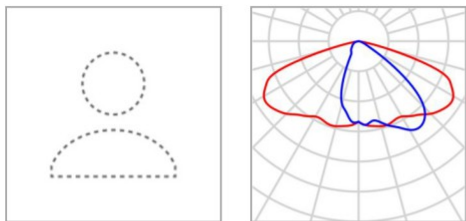


Articolo No.	22-120-04_02
P	52.3 W
$\Phi_{\text{Lampadina}}$	7870 lm
Φ_{Lampada}	7870 lm
η	100.00 %
Efficienza	150.5 lm/W
CCT	4000 K
CRI	70



CDL polare

Riepilogo (in direzione EN 13201:2015)



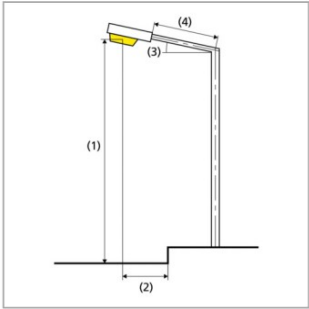
Produttore	Non ancora Membro DIALux	P	52.3 W
Articolo No.	22-120-04_02	$\Phi_{\text{Lampadina}}$	7870 lm
Nome articolo	ITALO 1 X 5P5 STW 4.140-2M	Φ_{Lampada}	7870 lm
Dotazione	1x L-IT1X-5P5-4000-140-2M-70-25	η	100.00 %

Risultati per gli indicatori dell'efficienza energetica

	Unità	Calcolato	Consumo di energia
Strada 1	D _p	0.018 W/lx*m ²	–
ITALO 1 X 5P5 STW 4.140-2M (su un lato sotto)	D _e	1.0 kWh/m ² anno	209.2 kWh/anno

ITALO 1 X 5P5 STW 4.140-2M (su un lato sotto)

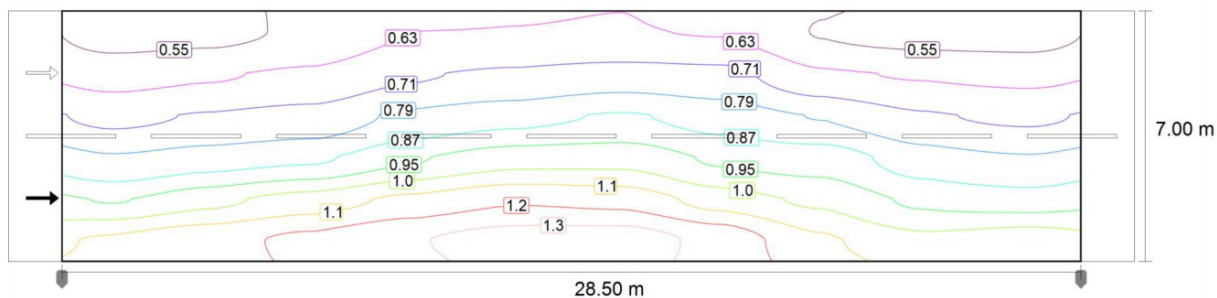
Distanza pali	28.500 m
(1) Altezza fuochi	9.000 m
(2) Distanza fuochi	-0.500 m
(3) Inclinazione braccio	0.0°
(4) Lunghezza braccio	0.000 m
Ore di esercizio annuali	4000 h: 100.0 %, 52.3 W
Potenza / percorso	1830.5 W/km
ULR / ULOR	0.00 / 0.00
Max. intensità luminose	≥ 70°: 454 cd/klm
Per tutte le direzioni che, per le lampade installate e utilizzabili, formano l'angolo indicato con le verticali inferiori.	≥ 80°: 54.5 cd/klm
	≥ 90°: 0.00 cd/klm
Classe intensità luminose	G*4
I valori intensità luminosa in [cd/klm] per calcolare la classe intensità luminosa si riferiscono, conformemente alla EN 13201:2015, al flusso luminoso lampade.	
Classe indici di abbagliamento	D.4
MF	0.80



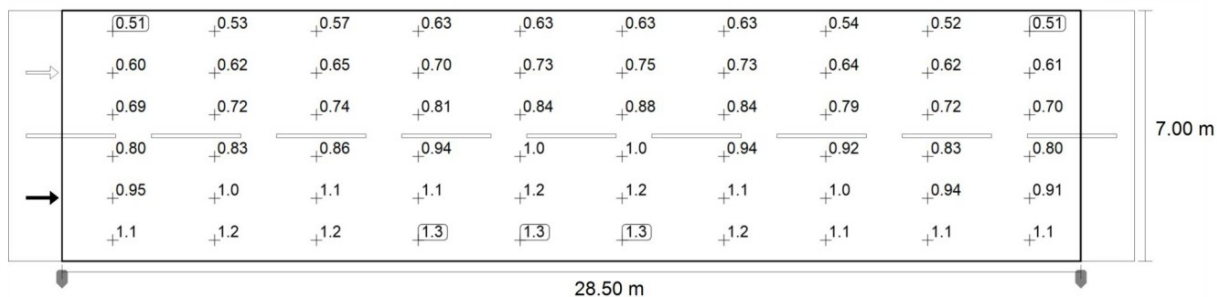
Risultati per i campi di valutazione

Per l'installazione è stato previsto un fattore di manutenzione di 0.80.

	Unità	Calcolato	Nominale	OK
Carreggiata 1 (M4)	L _m	0.86 cd/m ²	≥ 0.75 cd/m ²	✓
	U _o	0.57	≥ 0.40	✓
	U _l	0.77	≥ 0.60	✓
	TI	8 %	≤ 15 %	✓
	R _{EI}	0.65	≥ 0.30	✓



Osservatore 1: Valore di manutenzione luminanza con carreggiata asciutta [cd/m^2] (Curve isolux)



Osservatore 1: Valore di manutenzione luminanza con carreggiata asciutta [cd/m^2] (Raster dei valori)

m	1.425	4.275	7.125	9.975	12.825	15.675	18.525	21.375	24.225	27.075
6.417	0.51	0.53	0.57	0.63	0.63	0.63	0.63	0.54	0.52	0.51
5.250	0.60	0.62	0.65	0.70	0.73	0.75	0.73	0.64	0.62	0.61
4.083	0.69	0.72	0.74	0.81	0.84	0.88	0.84	0.79	0.72	0.70
2.917	0.80	0.83	0.86	0.94	1.00	1.01	0.94	0.92	0.83	0.80
1.750	0.95	1.01	1.07	1.13	1.18	1.17	1.08	1.02	0.94	0.91
0.583	1.12	1.17	1.21	1.27	1.31	1.31	1.25	1.13	1.06	1.07

Osservatore 1: Valore di manutenzione luminanza con carreggiata asciutta [cd/m^2] (Tabella valori)

	L_m	L_{min}	L_{max}	g_1	g_2
Osservatore 1: Valore di manutenzione luminanza con carreggiata asciutta	0.86 cd/m^2	0.51 cd/m^2	1.31 cd/m^2	0.59	0.39

10- La ditta richiedente e le altre ditte presenti nell'area hanno in corso una riorganizzazione interna i cui effetti saranno efficaci a partire dal 01/05/2024; prego gentilmente di attendere i tempi tecnici necessari per procedere con l'invio della documentazione richiesta.

Ing. Stefano Valonta



ALLEGATI:

Relazione tecnica versione aprile 2024

Tavole 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9

Modello di richiesta allacciamento a Veritas per modifiche impianto